

Spiccato a tempo di record il mandato contro Franco Marrone

Imputato il magistrato democratico che criticò «la giustizia di classe»

E' accusato di vilipendio all'Ordine giudiziario - Un classico episodio di repressione - Il giovane magistrato privato dei processi nonostante le proteste - La nuova magistratura contro «le toghe d'ermellino»

Franco Marrone, il sostituto procuratore della Repubblica di Roma accusato di vilipendio all'ordine giudiziario per aver criticato la giustizia italiana, «è una giustizia di classe» aveva detto — ora è formalmente indiziato di reato. Contro di lui la procura di La Spezia ha spiccato un ordine di comparizione, che altro non è se non una vera e propria incriminazione. Diciamo avrebbe perche il foglio non è stato ancora ricevuto dal dottor Marrone. La giustizia che di solito è così lenta quando deve tutelare i diritti della

ra gente, per Franco Marrone è stata velocissima. Appena un mese dopo la famosa conferenza di Sarzana (fu nel corso di quell'incontro tra operai e giuristi, avvenuto l'8 maggio, che Marrone fece le affermazioni «offensive» criticando l'inchiesta sugli attentati di Roma e Milano) la procura di La Spezia apriva il procedimento penale su segnalazione dei carabinieri che avevano registrato il dibattito.

Pochi giorni dopo partiva la richiesta di autorizzazione a procedere contro il giovane magistrato. Breve sosta sul tavolo del ministro Reale e dopo qualche mese il benestare

era concesso da quello stesso ministro repubblicano che aveva presentato un progetto di legge per l'abolizione del reato di vilipendio (che coerenza).

Il procuratore di La Spezia non ha atteso neppure che le ferie fossero concluse e ha firmato l'ordine di comparizione. Neanche le forme convenzionali sono state rispettate: in genere quando imputato è un magistrato l'accusatore si reca nel suo ufficio o nella sua abitazione per interrogarlo. Contro Marrone si è invece proceduto come se fosse un delinquente. Ma in effetti l'ordine di comparizione non è stato ar-

cora ricevuto dal giovane sostituto procuratore. Essendo in ferie, i suoi diretti superiori avrebbero rimandato indietro il foglio facendo presente la circostanza. Probabilmente ora a La Spezia attendono il suo rientro dalle ferie per procedere ad una nuova notificazione.

L'incriminazione di Franco Marrone — l'abbiamo sottolineato più volte nei mesi scorsi quando è stato aperto il procedimento penale e quando è stata concessa l'autorizzazione a procedere — ha un suo preciso significato politico: è il tentativo di soffocare anche nella magistratura la ventata rinnovatrice, il dialogo, l'impegno di lotta per una giustizia reale e non formale. E non a caso l'accusa è arrivata al termine di una lunga serie di incriminazioni, di arresti e di condanne di studenti, di operai, di sindacalisti, di gente che combatte per una società più giusta.

Nè sorprende che si sia arrivati alla formale incriminazione con tanto di mandato di comparizione, viste le premesse. Come si ricorderà, dopo l'incriminazione altri magistrati che erano presenti al dibattito di Sarzana hanno ricevuto l'ordine di comparizione. Ormai è chiaro che la istruttoria penale, nonostante le proteste che si sono levate da tutto il mondo giudiziario e negli ambienti politici, arriverà alla sua naturale conclusione e Franco Marrone sarà rinvitato a giudizio. Ma una cosa è certa: che il processo non sarà contro questo sostituto procuratore. Sarà invece il processo della nuova magistratura contro la giustizia di classe. E Marrone da accusato potrebbe diventare uno scomodo accusatore.

D'altra parte lo stesso Consiglio superiore della magistratura ha assunto una posizione molto cauta e anche dopo l'autorizzazione a procedere non ha preso alcuna decisione in merito ad una eventuale sospensione dal servizio di Marrone. Questo de-



Franco Marrone

cisione devono però averla presa i dirigenti della Procura di Roma i quali di fatto, a quanto riferiscono voci molto attendibili al palazzo di giustizia, avrebbero esautorato il giovane sostituto non assegnandogli più processi e sottraendogli anche quelli di una certa importanza che già conduceva.

Risulta anche che a metà dell'estate il dottor Marrone rientrando per qualche giorno dalle ferie, si sarebbe reso immediatamente conto della situazione avrebbe energicamente protestato presso il dottor Calviti, il quale in assenza del dott. De Andreis dirige l'ufficio della Procura. L'incriminazione del magistrato sarà certamente uno dei temi centrali del prossimo congresso nazionale dell'Associazione magistrati che si terrà a Trieste dal 10 al 14 di questo mese. Il discorso di fondo sarà sul diritto del giudice di criticare le decisioni dei colleghi e di esprimere la propria opinione sui problemi che travagliano il mondo giudiziario. E lo scontro tra la vecchia e la nuova magistratura sarà violentissimo.